Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3400 del 11/11/2026

Spinelli: “Una scelta visionaria diventata riferimento nazionale. Dal 1° gennaio 2027 la riforma del Nuovo Progettone a pieno regime: investiamo su formazione e inclusione”

Progettone: in 40 anni occupati 10mila lavoratori. Nel 2025 coinvolte 1559 persone. I dati e le voci del convegno

Quasi 40mila posti di lavoro totali creati dal 1986 ad oggi, impiegando più di 10mila persone. Oltre 500 i chilometri di piste ciclabili realizzate con passaggi che nel 2025 hanno superato i 3 milioni, più di 250 aree di sosta e 1.200 chilometri di sentieri ma anche mille interventi tra parchi, giardini e arredi urbani. Non solo verde pubblico: sono stati garantiti servizi in 50 musei e castelli, 80 biblioteche, oltre 100 comuni e 30 case di riposo. Sono solo alcuni dei numeri del Progettone, il sistema di welfare territoriale messo in campo dalla Provincia autonoma di Trento in accordo con organizzazioni sindacali, associazioni imprenditoriali e cooperazione che a distanza di 40 anni rappresenta un modello unico nel panorama nazionale delle politiche attive del lavoro. Sistema che è stato protagonista oggi del convegno “Quarant’anni di politiche attive, lavoro e solidarietà in Trentino”, ospitato nella sala InCooperazione a Trento ed organizzato dal Servizio per il Sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale (SOVA), alla presenza di oltre 300 persone tra lavoratori, ex lavoratori, membri delle istituzioni, consiglieri provinciali, amministratori locali, rappresentanti sindacali e del mondo cooperativo.
Un’occasione per riflettere sull’esperienza trentina, dagli inizi alle sfide future, insieme a tutti gli attori coinvolti.
“Quarant’anni fa il Trentino ha saputo compiere una scelta coraggiosa e visionaria, trasformando l’emergenza in un’opportunità di riscatto per i lavoratori, di valorizzazione del territorio e crescita per la comunità, dando vita a un modello di welfare territoriale unico in Italia. Oggi, celebrare questa ricorrenza significa raccogliere quell’eredità e proiettarla verso le sfide dei prossimi decenni - le parole del vicepresidente e assessore provinciale allo sviluppo economico e lavoro Achille Spinelli -. Con la legge provinciale 12 del 2022 abbiamo voluto gettare le basi per il Nuovo Progettone, allineandolo alle normative europee. Una scelta strategica per garantirne la sostenibilità a lungo termine e rispondere con efficacia alle trasformazioni del mercato del lavoro, preservandone lo spirito e le finalità originarie: l’inclusione sociale delle fasce più deboli e la realizzazione di interventi e servizi di pubblica utilità”.

Spinelli ha quindi ricordato che si tratta “Di una riforma strutturale su cui abbiamo deciso di investire con convinzione, forte di un piano triennale da 137 milioni di euro. E’ stato un percorso lungo e ampiamente partecipato che ha trovato il suo atto finale nella firma del nuovo contratto collettivo, lo scorso 29 ottobre. Da gennaio 2027 la riforma sarà operativa al 100%, puntando con decisione sulla formazione e sulla crescita professionale per favorire, laddove possibile, il rientro lavorativo nel mercato ordinario. I numeri – ha

concluso il vicepresidente - confermano la solidità e la centralità di questo impegno: nel 2025 il Progettone ha visto coinvolti 1.559 occupati, a fronte di un investimento complessivo della Provincia tramite il Sova di oltre 49 milioni di euro".

Gli interventi

La sessione mattutina, moderata dalla giornalista Silvia Gadotti, ha visto i saluti del presidente della Federazione trentina della Cooperazione Renato Dalpalù, del sindaco di Trento Franco Ianeselli e del presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini.

La storia del Progettone, ed in particolare come si è arrivati alla sua nascita, quel 1 maggio di quarant'anni fa, è stata raccontata dal direttore generale della Fondazione Museo Storico del Trentino **Giuseppe Ferrandi:** "ll Progettone o più precisamente "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico-ambientale", prende avvio nel 1986, nel pieno di una pesante crisi che colpisce l'industria e nell'anno successivo alla catastrofe di Stava. Un intervento peculiare, frutto di una dialettica e di una messa in gioco positiva di vari mondi, forze, istituzioni: dal sindacato alla cooperazione, dalla Provincia alle altre realtà del territorio senza dimenticare i veri protagonisti, ovvero le lavoratrici e i lavoratori". Proprio a questa pluralità di voci è dedicata un'importante campagna di storia orale della Fondazione Museo storico del Trentino, condotta da Lorenzo Pevarello, con la raccolta di numerose videointerviste che restituiscono la complessità di questa vicenda chiave per la storia economica e sociale del Trentino.

Il dirigente del Sova **Maurizio Mezzanotte** si è soffermato sulle attività e sui lavori realizzati in questi 40 anni: "Dal 1986 ad oggi il Progettone ha creato quasi 40.000 posti di lavoro complessivi, impiegando più di 10.000 persone. Uno strumento fortemente centrato sulle attività di cantiere e sulla cura del verde, che ci ha visto realizzare interventi in tutti i comuni del Trentino e trasformare tante aree degradate in spazi di aggregazione: oltre 1.000 cantieri tra parchi e giardini, 1.200 chilometri di sentieri, più di 500 chilometri di piste ciclopedonali e oltre 250 aree di sosta. Il sistema ha dimostrato grande capacità di adattamento, diversificando nel tempo le proprie attività. Dai primi anni Duemila infatti si è affiancato e consolidato l'ambito dei servizi: attraverso l'impegno dei nostri lavoratori e delle nostre lavoratrici abbiamo garantito accoglienza e custodia in oltre 50 tra musei, castelli e siti culturali, sostenuto l'attività di 80 biblioteche, curato il front office, la gestione degli archivi e la digitalizzazione in più di 100 comuni ed enti locali, offrendo infine un supporto prezioso in oltre di 30 strutture socio-assistenziali e case di riposo. A questo percorso si aggiunge il recente accordo per la sicurezza integrata, che prevede l'impiego di personale presso il Commissariato del Governo, la Questura, le Procure di Trento e Rovereto e i tribunali , a conferma di una collaborazione istituzionale sempre più radicata sul territorio".

Uno strumento che genera valore, come evidenziato dal direttore di Euricse **Riccardo Bodini** nell'illustrare lo studio condotto dall'istituto di ricerca, che ne ha analizzato l'impatto sociale ed economico. "Il Progettone è stato e continua ad essere un intervento estremamente efficace e innovativo. La ricerca condotta da Euricse ha mostrato come il Progettone sia stato capace di coniugare efficienza economica, efficacia sociale e presidio del territorio, centrando il duplice obiettivo che questa politica ha sempre avuto, ovvero quello di realizzare opere di pubblica utilità dando lavoro nel contempo a persone disoccupate e difficilmente reimpiegabili. Questo anche grazie ad un modello gestionale unico in Italia, basato su una virtuosa alleanza tra Pubblica Amministrazione e sistema cooperativo".

Sugli aspetti principali della riforma, approvata con legge provinciale 12 del 2 novembre 2022 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2025, che ridisegna e ammoderna il sistema, si è soffermata la dirigente generale del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro, **Laura Pedron**: "Con questa riforma il Progettone supera la sola logica di accompagnamento alla pensione per diventare una vera politica attiva del lavoro, mirata all'occupabilità e al reinserimento nel mercato ordinario di lavoratori maturi o svantaggiati. Con 137 milioni di euro per il triennio 2026-2028, coniughiamo inclusione sociale, formazione spendibile e servizi di pubblica utilità per il Trentino, in piena trasparenza e conformità con le norme europee. Vengono garantite anche le risorse per il rinnovo contrattuale siglato il 29 ottobre scorso".

Criteri di accesso, modalità di inserimento lavorativo e la disciplina dei rapporti di lavoro, alla luce del rinnovato impianto del sistema, sono stati al centro dell'intervento del presidente dell'Agenzia del Lavoro **Riccardo Salomone**: "Con la riforma, il Progettone conserva la sua storica funzione di sostegno, ma la

rende più mirata e responsabile. Per chi è prossimo alla pensione restano reddito e continuità contributiva; per chi ha davanti un orizzonte lavorativo più lungo, rapporti a termine e formazione dovranno sostenere una presa in carico e una transizione reale verso il mercato. Decisivo sarà il ruolo dell'Agenzia del lavoro nel monitoraggio e valutazione degli esiti".

Il pomeriggio si è aperto con la consegna degli attestati di riconoscimento da parte del vicepresidente Spinelli e del dirigente Mezzanotte ad una quarantina di lavoratori, per la maggior parte capisquadra, che rappresentano le varie anime di questa realtà. La giornata è proseguita con la tavola rotonda "Le prospettive del nuovo Progettone: come preservare l'equilibrio tra la tutela dei lavoratori e la produzione di valore pubblico per il Trentino". Moderata dalla giornalista Laura Galassi, ha visto gli interventi di Giuliana Ferrari e Brahim Fellahi, lavoratori del Progettone, del segretario generale Cisl del Trentino Michele Bezzi, della vicepresidente della Federazione trentina della Cooperazione Francesca Gennai, del sindaco di Nogaredo e presidente della Comunità della Vallagarina Alberto Scerbo e del presidente di Arte Sella Giacomo Bianchi.

Il contesto normativo

Dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la legge provinciale 12 del 2022, che ha abrogato dopo 35 anni la precedente legge provinciale 32 del 1990. La nuova norma ridefinisce il Progettone come strumento di politica attiva del lavoro per l'inclusione sociale delle fasce deboli e la realizzazione di interventi e servizi di pubblica utilità.

Le attività si articolano in tre ambiti principali: verde pubblico, servizi e servizi sanitari e socio-assistenziali.

Nel corso del 2025 la Giunta provinciale ha approvato il provvedimento che definisce i nuovi criteri di accesso e le modalità di impiego all'interno del Progettone.

Sempre nel corso del 2025 Sova ha completato le procedure di selezione pubblica volte a individuare le organizzazioni private cui affidare la gestione degli interventi e dei servizi per i tre ambiti per il triennio 2026-2028.

Piano Triennale 2026-2028

Il Piano triennale Progettone 2026-2028 è stato approvato dalla Giunta provinciale nel novembre 2025. L'importo totale delle risorse programmate ammonta a 136.833.590 euro.

Tra le novità della nuova normativa rientra anche l'inserimento specifico delle donne vittime di violenza (fino a un massimo di 20 posti riservati dal Piano triennale). Il Piano costituisce lo strumento generale di programmazione provinciale ed è strutturato nei tre ambiti corrispondenti agli avvisi di manifestazione di interesse e alle relative convenzioni-quadro:

- Ambito Verde Pubblico (€ 58.926.000): interventi e servizi di pubblica utilità per il ripristino e la valorizzazione ambientale, la manutenzione del territorio e la cura dei percorsi ciclopedonali su tutto il territorio provinciale.
- Ambito Servizi (€ 59.109.000): servizi di pubblica utilità a supporto della conservazione del patrimonio culturale, archivistico e museale, della gestione degli impianti sportivi e delle attività nell'ambito della sicurezza integrata.
- Ambito Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali alla Persona (€ 18.739.200): servizi di pubblica utilità svolti a sostegno e supporto delle strutture sanitarie e dei servizi socio-assistenziali alla persona.

I numeri

1986-2026:

In questi 40 anni sul territorio trentino sono stati:

- Creati quasi 40.000 posti di lavoro totali, impiegando oltre 10.000 persone.
- Realizzati 1.200 chilometri di sentieri, passeggiate e percorsi MTB ed il Sentiero della Pace lungo 500 chilometri.

- Realizzati 1.000 interventi tra parchi, giardini, parchi gioco arredi urbani.
- Realizzate e in costante manutenzione oltre 500 chilometri di piste ciclopedonali.

- Realizzate e in costante manutenzione più di 250 aree di sosta.

- Garantita l'apertura e la custodia di 50 musei, castelli, luoghi di interesse culturale, storico e naturalistico, centri sociali educativi.

- Sostenuto le attività di 80 biblioteche
- Supportato i servizi alla persona in oltre 30 case di riposo e centri assistenziali.

- Assicurata la gestione degli archivi, il front-office e la digitalizzazione in più di 100 Comuni ed enti locali.

- Consentito l'apertura e gestione di quasi 50 tra CRM e CRZ
- Collaborato con Asuit garantendo presidio, attività di sportello e front-office

- Assicurata la presenza di circa 70 operatori presso i Ministeri dell'Interno e della Giustizia.

- Tutelato più di 300 lavoratori ultra-fragili con un progetto di inserimento personalizzato.
- Gestito i parchi di Levico Terme e Roncegno.

Progetto BIM Adige: grazie alla collaborazione con il BIM dell'Adige, dal 2017 al 2025 più di 1.800 lavoratori sono stati occupati in attività del verde e dei servizi a favore di 113 comuni aderenti al Consorzio del Bacino Imbrifero Montano dell'Adige, impiegando un totale di risorse pari a 24 milioni di euro.

Progetto "Recupero tempesta Vaia": dal 2019 al 2021 sono stati occupati 80 lavoratori nel recupero dei sentieri danneggiati a seguito della tempesta Vaia, per una spesa complessiva di quasi 1.800.000 euro.

Progetto di ricognizione degli scarichi fognari: effettuato in Provincia di Trento nel periodo 2001-2017 ha coinvolto 73 comuni distribuiti su tutto il territorio provinciale occupando in totale 386 lavoratori.

Anno 2025:

Nel 2025 il Progettone ha coinvolto complessivamente 1.559 persone (837 maschi e 722 femmine), di cui 1.007 lavoratori stagionali provenienti dalla disoccupazione e 552 con diritto di accompagnamento alla pensione dalla mobilità. Dal punto di vista operativo, 1.055 lavoratori sono stati impiegati nelle attività di servizi (front-office, gestione archivi, custodia, presidio, vigilanza presso biblioteche, musei, castelli ed enti pubblici, supporto ai servizi alla persona, ecc), mentre 504 sono stati destinati al settore verde, principalmente nei cantieri di valorizzazione ambientale e piste ciclabili. Il bilancio provinciale ha assegnato a Sova per l'anno 2025 quasi 49,2 milioni di euro.

Rete delle piste ciclopedonali

La rete provinciale si estende per oltre 504 km mappati su WebGIS, dei quali il SOVA cura il presidio e la gestione ordinaria. Nel 2025 sono stati impiegati 65 lavoratori in 17 squadre del Progettone (sfalcio, pulizia, manutenzione arredi, segnaletica e rifiniture varie).

Monitoraggio dei passaggi nel 2025: il sistema dei 17 contabici fissi extraurbani, collocati sulle diverse Piste ciclopedonali del Trentino, ha registrato 3.068.411 passaggi totali: 2.315.706 ciclisti e 752.705 pedoni. A questi numeri si aggiungono quelli rilevati dalla stazione di monitoraggio a Porto San Nicolò a Riva del Garda, il cui contabici nel 2025 ha registrato altri 1.422.064 passaggi.

Fotoservizio e filmato a cura dell'Ufficio Stampa

Download immagini e interviste

https://www.youtube.com/watch?v=INqpwwdlk5o

(M.C.)